

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - BOIS00800D**

**I.I.S. J.M. KEYNES**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio economico di provenienza degli studenti presenta un quadro disomogeneo: per le sezioni liceali il livello ECS è medio basso, mentre per le sezioni tecniche è alto, un quadro su cui sarebbe necessario avere maggiori dati in quanto non in linea con la situazione generale della scuola.</p> <p>La presenza di studenti in posizione di disabilità, di BES e DSA è circa del 9% rispetto alla popolazione studentesca, ed è distribuita in modo uniforme nelle sezioni liceali e tecniche: tale situazione è vista come opportunità in quanto consente di implementare nel concreto le misure di inclusione a tutti i livelli, inoltre mostra che le famiglie ripongono fiducia nell'istituzione che offre un servizio più che adeguato.</p> <p>La percentuale di alunni con cittadinanza non italiana iscritti alle sezioni liceali è in linea con la situazione demografica della Regione (circa 8%), che diventa invece doppio nelle sezioni tecniche (circa 15%). Va sottolineato che per buona parte si tratta di alunni che hanno fatto in tutto o in parte il ciclo scolastico completo.</p> <p>La distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno in base al voto conseguito nell'esame di licenza media ha una media dell'8 nelle sezioni liceali, in linea con il dato bolognese.</p>	<p>Famiglie svantaggiate: i dati forniti dalla segreteria non rivelano la presenza di famiglie svantaggiate, tale dato appare un vincolo, in quanto l'osservazione diretta e l'esperienza dei docenti, in particolar modo dei coordinatori rileva invece la presenza di casi del genere.</p> <p>La distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno nelle sezioni tecniche in base al voto conseguito nell'esame di licenza media presenta un'eccessiva concentrazione nella media del 7, con pochissimi voti alti, in linea con la media bolognese.</p> <p>Il rapporto studenti - insegnante è un punto percentuale minore rispetto alla media bolognese.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio si caratterizza per un'alta incidenza delle attività produttive sia del secondario che del terziario; in particolare vi sono due importanti aree industriali: Bentivoglio, con 77 imprese, prevalentemente del settore manifatturiero, tra cui due leader mondiali nel settore del packaging e nella fabbricazione di strumenti e apparecchiature di misurazione elettronica. A queste si aggiungono imprese specializzate nel tessile e nella metallurgia; l'Interporto-Funo-Stiatico, la principale piattaforma logistica ed intermodale della regione Emilia-Romagna; l'area Centergross, uno dei maggiori centri di commercio all'ingrosso in Europa. La scuola collabora con associazioni imprenditoriali ed economiche.</p> <p>Il tasso di disoccupazione provinciale è del 7,2 % ; il tasso di immigrazione è dell'11,56 (dati Reno Galliera), in linea con le percentuali regionali.</p> <p>La scuola mantiene un rapporto costante e strutturato col comune di Castel Maggiore, che finanzia anche alcuni progetti. Del pari, sono in pieno sviluppo i contatti con le associazioni imprenditoriali del territorio, nella prospettiva di avviare positivi e collaudati progetti di alternanza scuola lavoro.</p>	<p>I rapporti di collaborazione con gli enti locali soffrono di una certa frammentazione: Città metropolitana, Comune di Castel Maggiore, Unione dei Comuni Reno Galliera, altri comuni da cui provengono gli alunni.</p>

### 1.3 Risorse economiche e materiali

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dispone delle certificazioni necessarie per la sicurezza. E' dislocata su una sola sede (oltre alla scuola in carcere presso la Casa di reclusione - Dozza).</p> <p>Le fonti di finanziamento si sono estese, nel corso dell'anno, all'UE attraverso l'approvazione la realizzazione dei PON.</p> <p>Tutte le classi sono dotate di LIM, la dotazione dei PC è in grado di sopperire ai bisogni della scuola. La biblioteca scolastica ha un patrimonio librario consistente (+ di 5000 volumi), in linea con le biblioteche degli istituti superiori della provincia di Bologna, ed è regolarmente aperta e ha un catalogo digitale.</p>	<p>Non risultano i dati finanziari dei contributi volontari dei genitori</p> <p>I contributi degli enti locali sono limitati (circa 5000 euro dal Comune di Castel Maggiore) e 2000 euro dalla Regione E-R.</p> <p>La scuola possiede un'ampia area verde intorno all'edificio, del tutto inagibile per mancata manutenzione (taglio dell'erba).</p> <p>Il numero medio dei laboratori (2,2) è decisamente inferiore alla media della provincia di Bologna (7,13)</p> <p>La scuola non è dotata di certificazione SIA.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La dirigenza è stabile e con esperienza.	<p>Il rapporto tra insegnanti a TI e TD mostra una maggiore – seppur di poco - precarietà rispetto alla media regionale, ma soprattutto rispetto alla provincia di Bologna, dove è più elevato il numero dei docenti con contratto a TI. L'età dei docenti è leggermente più elevata rispetto alla provincia, soprattutto per i docenti di età superiore ai 55 anni, indicatore che può essere letto sia come opportunità (maggiore esperienza), ma anche come vincolo rispetto a esperienze didattiche innovative.</p> <p>La stabilità degli insegnanti, rispetto alla media provinciale e regionale, è minore.</p> <p>Non c'è, al momento, uno strumento istituzionale per verificare le ulteriori competenze professionali dei docenti.</p>

## 2 Esiti


### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dai dati relativi al numero di ammessi alla classe successiva si evince un costante e intenso lavoro dei docenti che conduce ad una percentuale di allievi ammessi alla classe quinta che è sopra la media di Bologna, dell'Emilia Romagna e d'Italia con punte del 100% al Linguistico e allo Scientifico.</p> <p>Dal punto di vista del voto conseguito all'Esame di Stato si evidenzia che la percentuale degli alunni nella fascia 81 – 90 (Tecnico) è aumentata rispetto all'anno precedente ed è sopra la media di Bologna, dell'Emilia Romagna e d'Italia. La percentuale degli alunni con 100 e Lode (Linguistico e Scientifico) è aumentata rispetto all'anno precedente ed è sopra la media di Bologna, dell'Emilia Romagna e d'Italia.</p> <p>Dal punto di vista delle percentuali degli studenti trasferiti in uscita (nelle classi I, III, IV e V) sono sotto la media.</p>	<p>Dal punto di vista del numero di studenti promossi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in II (Tecnico) è sotto la media: non sempre gli studenti hanno seguito il consiglio orientativo dei docenti della scuola secondaria di primo grado. Ciò si ripercuote in parte anche per i promossi in terza e in quarta ma alla lunga il costante lavoro dei docenti porta a un numero di alunni ammessi in quinta che è sopra la media;</li> <li>- in III (Linguistico) è sotto la media: il triennio è più impegnativo e si richiedono solidi basi. Il costante lavoro dei docenti porta però ad un numero di ammessi in V che è del 100%;</li> <li>- in IV (Scientifico) è sotto la media: la classe terza è particolarmente impegnativa ma il costante lavoro dei docenti porta però ad un numero di ammessi in V che è del 100%.</li> </ul> <p>Dal punto di vista della percentuale degli alunni con giudizio sospeso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la classe II (Tecnico) presenta un valore sopra la media: nel triennio sono richieste solidi basi e ciò conduce ad una richiesta di un ulteriore impegno che rafforzi il lavoro svolto durante l'a.s. Tali sforzi sono poi ripagati in quanto gli alunni con giudizio sospeso in quarta sono sotto la media;</li> <li>- la classe IV (Linguistico) presenta un valore sopra la media: ciò potrebbe essere dovuto ad una richiesta di un maggiore impegno in previsione degli Esami di Stato dell'anno successivo;</li> <li>- le classi dello Scientifico sono generalmente sopra la media.</li> </ul> <p>Dal punto di vista della percentuale degli studenti trasferiti in uscita delle classi seconde è sopra la media</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici e' superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato


Nei vari punti della fascia 5 (positiva) si è leggermente sotto nelle percentuali delle fasce dei voti degli esami di stato e abbondantemente sopra nelle percentuali degli studenti sospesi in giudizio per debiti formativi nel Tecnico (prima, seconda e quarta), nel Linguistico (nel primo triennio) e nello Scientifico (seconda e terza).

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dall'analisi dei risultati nelle prove standardizzate nazionali si può senza alcun dubbio ritenere che il livello di competenze raggiunto in Matematica dagli studenti dello Scientifico (sia tradizionale che Scienze Applicate) è sopra la media dell'Emilia Romagna, sopra la media del Nord Est, sopra la media d'Italia. I risultati sono sopra anche a scuole con contesto socio-economico e culturale simile.	Dall'analisi dei risultati nelle prove standardizzate nazionali si può affermare che gli studenti del Tecnico e del Linguistico hanno svolto le prove Invalsi senza alcun impegno; forse non è stato spiegato bene l'importanza di tali rilevazioni.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	5 - Positiva



		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**


Si evidenziano ottimi risultati in Matematica da parte degli studenti del Liceo Scientifico (tradizionale e Scienze Applicate). Non si evidenziano gli stessi risultati in Italiano ma in alcuni casi sono sopra la media d'Italia. I risultati del Tecnico e del Linguistico mostrano un disinteresse degli allievi a svolgere un tale tipo di prova.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dal punto di vista delle competenze chiave ritenute fondamentali per una piena cittadinanza quali le competenze sociali e civiche (capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali, rispetto delle regole), le competenze digitali (uso delle tecnologie della società dell'informazione, utilizzo del computer per reperire e conservare informazioni, produrle, presentarle, valutarle e scambiarle) sono attestate dall'assenza di comportamenti gravemente problematici o violenti, dalla relativa rarità di provvedimenti disciplinari, dalla percezione di "scuola tranquilla" motivata dall'afflusso di studenti con disabilità che bene si inseriscono nel tessuto scolastico, dalla partecipazione degli studenti a progetti relativi alla legalità (incontri con rappresentanti di associazioni che si battono contro la criminalità organizzata, come Libera; partecipazione a progetti sulla Costituzione o di alternanza scuola lavoro con l'Arma dei Carabinieri), sul generale rispetto delle regole.	Permangono casi problematici in poche classi, soprattutto del biennio del tecnico. In occasione dell'autogestione non si sono verificati episodi negativi, nel caso delle assemblee d'istituto più volte gli studenti hanno chiesto la collaborazione con i docenti e con personale esterno per discutere su temi attinenti alle problematiche attuali. Non si registrano casi di discriminazione nei confronti di studenti stranieri o disabili. La scuola adotta criteri comuni per la definizione del voto di comportamento.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale degli studenti diplomati nell'a.s. 2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17 è sopra la media di Bologna e dell'Emilia Romagna. La percentuale degli studenti immatricolati nelle seguenti aree disciplinari è sopra la media di Bologna, dell'Emilia Romagna e d'Italia: CHIMICO – FARMACEUTICA, ECONOMICO – STATISTICO, GEO – BIOLOGICA, GIURIDICA, INGEGNERIA e LINGUISTICA. Dal punto di vista dei crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università, risulta che nell'a.a. 2014/15 hanno conseguito più della metà dei CFU in una percentuale che è:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sopra la media di Bologna, dell'Emilia Romagna e d'Italia nelle aree Scientifiche sia nel primo che secondo anno d'Università;</li> <li>- sopra la media di Bologna, dell'Emilia Romagna e d'Italia nelle aree Umanistiche nel primo anno d'Università e sopra la media d'Italia nel secondo anno;</li> <li>- sopra la media d'Italia in ambito Sanitario nel secondo anno d'Università.</li> </ul> <p>I diplomati (2014) inseriti nel mondo del lavoro nel primo anno successivo a quello del diploma e che hanno trovato lavoro nel settore dei Servizi è sopra la media dell'Emilia Romagna e d'Italia.</p> <p>La percentuale dei diplomati (2014) inseriti nel mondo del lavoro nel primo anno successivo a quello del diploma ha trovato impiego con Qualifica Professionale alta è tripla rispetto alla percentuale dell'Emilia Romagna e d'Italia.</p>	<p>La percentuale degli studenti immatricolati nell'area disciplinare:</p> <p>LETTERARIA: è sotto la media;</p> <p>MEDICA: è sotto la media.</p> <p>Dal punto di vista dei crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università, risulta che nell'a.a. 2014/15 hanno conseguito più della metà dei CFU in una percentuale che è:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sotto la media in ambito Sanitario nel primo anno d'Università;</li> <li>- sotto la media in ambito Sociale.</li> </ul>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito pi� della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito pi� della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La percentuale di diplomati che ha acquisito pi  della met  di CFU dopo un anno di universit    in alcune aree superiore ai riferimenti sia regionali che nazionali e nel secondo anno   nettamente superiore in tutte le aree. Non   possibile fare un raffronto fra la percentuale dei diplomati che proseguono gli studi all'universit  e quelli che hanno un contratto di lavoro in quanto sono dati che si riferiscono ad anni diversi.

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per molti dei parametri del curricolo l'Istituto non si discosta dalla media delle scuole dell'area metropolitana bolognese. La quasi totalità delle materie ha un proprio curricolo di progettazione didattica, seguito dai docenti.	L'istituto non ha ancora elaborato un proprio curricolo, ciò in conseguenza dell'ampio spettro di corsi liceali e tecnici che non consentono facilmente di costruire una proposta organica. Tuttavia, alcuni dei singoli corsi, in particolare tecnologia, costruzioni e ambiente, hanno elaborato un proprio curricolo. Non è ancora stato elaborato un curricolo per le competenze trasversali moduli per il recupero delle competenze sono lasciati alle iniziative dei singoli insegnanti sulla base delle situazioni particolari delle classi. Manca una proposta organica per il potenziamento, anche se sono stati svolti diversi interventi progettuali e di recupero.

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La programmazione didattica viene fatta regolarmente nei dipartimenti di materia; in particolare, le scelte comuni vertono sull'adozione dei libri di testo, sulle prove d'ingresso e finali e sulla partecipazione a progetti didattici. I processi di analisi e revisione, per quanto non strutturati, avvengono di anno in anno, con proposte via via diverse.	Manca ancora un processo strutturato per l'analisi e la revisione delle scelte operate dai dipartimenti di materia. Mancano prove comuni per le classi intermedie, quelle in uscita si limitano alle simulazione delle prove d'esame. Manca, inoltre, il processo di condivisione e confronto dei risultati delle prove comuni per classi parallele.

##### Subarea: Valutazione degli studenti


Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Ogni dipartimento di materia ha elaborato una propria griglia di valutazione comune, pubblicata nel PTOF. In particolare, tali griglie sono usate nelle prove di valutazione finale (Simulazione prove d'esame).</p> <p>Le competenze di cittadinanza sono in parte valutate per il voto di comportamento.</p> <p>La scuola compila il documento di certificazione delle competenze al termine del biennio.</p> <p>Le competenze digitali sono valutate dai docenti di informatica.</p>	<p>L'istituto deve ancora dotarsi di un sistema di valutazione per alcune competenze di cittadinanza (imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</p> <p>Non è presente un sistema di valutazione di tipo pluriennale, cioè per seguire lo sviluppo formativo dei singoli o di gruppi di studenti nel passaggio da un anno all'altro.</p> <p>Non è presente un sistema di analisi comparativo dei risultati di classi parallele valutate con griglie comuni.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -



<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Pur non avendo ancora elaborato un proprio curriculum, anche per la pluralità dei corsi offerti, la situazione è in corso di miglioramento. Le discipline hanno definito, a partire dai documenti ministeriali di riferimento, i profili di competenze in uscita. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola (PTOF), con una maggiore definizione degli obiettivi da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, per garantire il recupero in itinere, intermedio e finale.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La modalità orario è in linea con quelle delle scuole dell'area metropolitana. Gli spazi laboratoriali (informatica, scienze, arte) sono seguiti da personale ad essi dedicati, che curano l'aggiornamento del materiale e l'accesso per docenti e studenti; la frequenza ai laboratori è omogenea. Ogni classe è dotata di LIM, i materiali dei laboratori sono adeguati all'attività didattica, non emergono infatti spinte da parte dei docenti per operare cambiamenti; la biblioteca d'istituto, curata da un referente e da alcuni docenti, è utilizzata in misura crescente, con progetti ad essa dedicati ("un libro, un film").	La scuola adotta orari standard, in linea con la maggioranza della provincia, tuttavia si segnala che a livello regionale e nazionale l'orario standard interessa poco più del 50% delle scuole, con una maggiore diffusione dell'orario flessibile. L'ampliamento dell'offerta formativa è fatto sia in orario curricolare, che extracurricolare, quest'ultima modalità ha un ruolo significativo nelle scuole della provincia: al momento non ci sono strumenti per verificare al percentuale di quel che accade nel nostro istituto. Lo stesso dicasi per le ore di recupero potenziamento: non ci sono dati che consentano di trarre conclusioni sulla diversa distribuzione (extra o curricolare). Non ci sono dati per verificare l'omogeneità dell'uso dei laboratori tra le classi, se non per quelle materie ove l'attività laboratoriale è curricolare.

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La pratica di modalità didattiche innovative è in sviluppo nell'istituto, innanzi tutto nel settore delle lingue straniere, oltre che in alcune materie di tipo tecnico scientifico. In particolare si registra la presenza di cooperative learning, flipped classroom, didattica laboratoriale.	Nonostante la presenza dei docenti con orario potenziato non si sono segnalate iniziative significative di innovazione didattica, se non l'ampliamento dell'offerta formativa ad una o due ore in più per alcune materie. Manca un progetto organico in tal senso, oltre ad unno strumento che consenta di verificare l'efficacia di tali pratiche.

### Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Episodi problematici: non si registrano furti o atti di vandalismo, per le infrazioni al regolamento di istituto si prediligono le azioni di tipo interlocutorio con fine educativo. La quota di studenti sospesi è leggermente superiore al primo anno rispetto alla media provinciale; nel triennio non si registrano sospensioni.</p> <p>Le relazioni studenti - insegnanti e insegnanti-insegnanti sono generalmente buone, tranne pochi casi dovuti a fattori di tipo caratteriale o al disagio sociale e familiare-</p> <p>La scuola promuove la condivisione di regole coinvolgendo costantemente le rappresentanze degli studenti; nella scuola vengono svolti progetti di legalità di alto valore sociale, come quello che coinvolge Libera.</p>	<p>Mancano i dati relativi all'ingresso alla seconda ora (rif. Prov. 20%)</p> <p>Non è possibile, con i dati a disposizione, esprimere una valutazione riguardo la regolarità della frequenza.</p> <p>I comportamenti problematici si concentrano soprattutto al biennio, in particolare nelle sezioni tecniche. Le attività per lo sviluppo delle competenze sociali coinvolgono parzialmente il corpo studentesco; manca un progetto complessivo che integri in una visione d'insieme le numerose iniziative messe in campo dai docenti in sede di progetti. Manca uno strumento adeguato per misurare la qualità delle relazioni</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo efficace alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati con frequenza da tutte le classi. A scuola è aumentato l'uso delle tecnologie didattiche innovative. Le regole di comportamento sono definite. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità abbastanza efficaci. Mancano gli strumenti per verificare e valutare le azioni predette nel loro complesso.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola accoglie un numero significativo di alunni con disabilità, superiore ad altri istituti secondari di secondo grado (Licei), distribuendoli in modo uniforme tra le classi e le sezioni. La percentuale di alunni con disabilità e difficoltà di apprendimento risulta circa del 9% sul totale. Situazione che va vista come opportunità, non certo un vincolo, per ragioni di carattere didattico, formativo, educativo e sociale. L'istituto prevede una funzione strumentale per il sostegno e la disabilità, responsabili per DSA e BES; la programmazione è comune e aggiornata. La didattica inclusiva raggiunge buoni risultati, ne è prova il buon andamento scolastico degli studenti e il loro grado di socializzazione nel gruppo classe, generalmente soddisfacente. Vi è una funzione strumentale per gli studenti stranieri da poco in Italia; sono attivi corsi di alfabetizzazione e di potenziamento della lingua.</p>	<p>Dai risultati emersi dal PAI vi sono delle criticità nella programmazione didattica, nella valorizzazione delle risorse esistenti e nella loro distribuzione. Manca un sistema di monitoraggio generale dei risultati attesi nei PEI. La scuola non ha progetti prioritari per l'inclusione degli studenti stranieri e sulla valorizzazione delle diversità; non vi sono strumenti per l'analisi del raggiungimento degli obiettivi dei piani per l'inclusione. Gli studenti stranieri, anche quelli da alcuni anni in Italia, hanno un grado di insuccesso scolastico mediamente superiore rispetto agli altri. Manca ancora un sistema stabile per l'accoglienza degli studenti NAI, in particolare sistemi di verifica delle competenze in entrata ai fini dell'orientamento al momento dell'iscrizione.</p>

#### Subarea: Recupero e potenziamento


Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Vengono svolti corsi di recupero pomeridiano e in itinere. Per il potenziamento sono previste le seguenti attività: partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola, Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare. Sono attivati i corsi per la preparazione alle certificazioni linguistiche; sono stati avviati PON per il recupero delle competenze.

La situazione del recupero è al momento poco spiegabile: l'istituto realizza nel 2016/17 un totale di 40 corsi per 205 ore, a fronte della media provinciale di 11 corsi per istituto per 83 ore. A fronte di un impegno così consistente ci si aspetterebbe un maggiore successo formativo. Non ci sono strumenti statistici che consentano di rilevare a quali gruppi appartengono gli studenti con maggiori difficoltà di apprendimento. Non sono previsti neppure strumenti per la valutazione dei risultati di questi studenti. Non ci sono strumenti per valutare l'efficacia degli interventi. Manca una progettualità generale per il recupero, con proposte innovative. Manca un progetto generale per impiegare le ore di potenziamento ai fini del recupero o del potenziamento (degli alunni); per il potenziamento non vengono svolte le seguenti attività, prevalenti nella Provincia di Bologna: partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola; partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha attivato i processi richiesti dalla normativa per l'inclusione degli alunni con disabilità o con difficoltà di apprendimento, oltre che per il recupero e il potenziamento, nominando funzioni strumentali o coordinatori di gruppo con incarichi specifici. Gli alunni con disabilità sono distribuiti equamente nei vari corsi dell'Istituto.  
L'Istituto attiva un elevato numero di corsi per il recupero.



### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto realizza una gamma abbastanza di azioni di orientamento per favorire la scelta degli studenti della secondaria di prima grado. Per la continuità educativa si organizzano, ad inizio d'anno, attività di accoglienza. Durante l'anno, gruppi di alunni del I ciclo svolgono attività – soprattutto laboratoriali – con docenti e alunni dell'Istituto. Con alcuni istituti secondari di primo grado vi sono progetti per lo scambio di informazioni e per la realizzazione di attività comuni.	Nonostante l'ampio spettro di attività, l'orientamento non sembra molto efficace per alcuni alunni, in particolare del tecnico, la cui scelta non appare opportuna e che, nonostante gli interventi di recupero, non riescono ad intraprendere un percorso positivo. Manca un sistema di monitoraggio organico per analizzare i risultati in una prospettiva di continuità primo e secondo grado. Gli incontri con i docenti del primo ciclo si limitano solo ad alcune scuole. La documentazione degli alunni in entrata è spesso insufficiente o del tutto carente. Il calo degli iscritti necessita un ripensamento delle attività di orientamento e continuità.

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola organizza percorsi di orientamento in uscita: presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma; per i percorsi lavorativi, vi sono attività in collegamento con Alternanza Scuola Lavoro. Sono organizzati incontri con docenti universitari e con rappresentanti del mondo del lavoro.	La scuola non ha attivato, se non per alunni con particolari situazioni di disagio, progetti a larga partecipazione di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni. Non c'è ancora un processo di monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola, che si vuole attivare. Non ci sono attività di monitoraggio, né in entrata, né in uscita.

#### Subarea: Alternanza scuola - lavoro


Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha stipulato 40 convenzioni con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro, il doppio dell'anno precedente. Le convenzioni riguardano imprese del settore pubblico - Comune di Bologna, ASP, INPS, Curia, Genius Bononiae, Unione Reno Galliera, Comando. Prov.le Carabinieri - e private - Centergross, DVP Vacuum, Emerson, Centro Il Germoglio, Confesercenti Bologna, ASCOM, SASIB, SimulImpresa. La gamma risulta molto diversificata. Attraverso incontri con i responsabili delle imprese, la scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. I percorsi son progettati dalla FS, Team alternanza. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza. Le competenze sono valutate e certificate, in collaborazione con ANPAL Servizi.</p>	<p>Criticità: Pianificazione interna delle ore di alternanza che vengono effettuate durante l'orario curricolare; difficoltà pianificazione stage estate; risorse insufficienti nell'amministrazione; mancanza di spazi logistici per l'alternanza. Non c'è un monitoraggio complessivo degli esiti delle attività.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità e orientamento sono strutturate: è prevista una Funzione Strumentale e diversi gruppi di lavoro, oltre che un certo numero di progetti. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono strutturate. La scuola realizza alcuni percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola ha stipulato convenzioni con un alto e variegato partenariato di imprese ed associazioni, raddoppiandole rispetto all'anno precedente. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza. In particolare, la scuola ha risposto con efficacia al nuovo impegno costituito dall'ASL, anche per le sezioni liceali.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione e la visione della scuola sono definite con chiarezza, rese disponibili attraverso il sito al personale della scuola, agli studenti e alle famiglie.	Il processo di condivisione della missione della visione procede con lentezza e modesto interesse.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati delle attività scolastiche sono autocertificati dai docenti, sia di quelle curricolari che extracurricolari.	Non ci sono, al momento, strumenti di monitoraggio organici e strutturali delle attività scolastiche, sia curricolari che extracurricolari. Non ci sono forme di bilancio sociale. La comunità scolastica non ha ancora avviato tali forme di valutazione, anche se sono in programma.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Funzioni strumentali: 1) Gestione del PTOF, 2) Orientamento, 3) Alunni diversamente abili, 4) Integrazione alunni stranieri, lotta alla dispersione e superamento disagio, 5) Nuove tecnologie; ricoperte da altrettanti docenti, 6) Alternanza scuola lavoro, 7) Scuola in carcere; i compiti sono ben definiti. La quota di insegnanti e ata che percepiscono più di 500 euro di FIS è in linea con le statistiche bolognesi e regionali. Nell'organigramma e nel POF sono definiti con chiarezza i compiti dei docenti. La scuola ha un numero elevato di progetti: circa 90. Situazione che può avere una duplice lettura: grande impegno per gli studenti, oppure grande frammentazione delle attività. La mancanza di strumenti di verifica dell'efficacia dei progetti non consente di valutare, al momento, la situazione</p>	<p>Il Fondo d'istituto è ripartito 67 % docenti e 33 ATA: rispetto alla media bolognese e regionale (75% e 25%) si nota una differenza che indica un maggiore impiego, nella nostra scuola, di risorse per compiti amministrativi o logistico-organizzativi, più che didattici. Non sono disponibili dati riguardanti le assenze del personale. Nonostante la definizione dei compiti non ci sono strumenti che consentano di monitorare – se non l'autocertificazione – le attività delle FS, dei progetti, dei coordinatori dei gruppi di lavoro, delle ore di potenziamento. Tale situazione impedisce un serio lavoro di miglioramento della situazione attuale. La spesa media per progetto (5040 euro) è di circa 1/4 rispetto alla media bolognese (circa 19000 euro), ciò indica scarsa concentrazione su obiettivi prioritari. Mediamente si spendono 307 euro/alunno per i progetti, di fronte ai 223/alunno di Bologna.</p>
--	--

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola fa molti progetti. Il coinvolgimento degli esperti esterni nei progetti è maggiore rispetto alla media provinciale; vengono individuati tramite bando pubblico.</p>	<p>Non ci sono strumenti per verificare la congruenza dell'allocazione delle risorse economiche con il PTOF. La spesa media per progetto (5040 euro) è di circa 1/4 rispetto alla media bolognese (circa 19000 euro), ciò indica scarsa concentrazione su obiettivi prioritari. Non ci sono progetti prioritari (i dati del RAV non corrispondono alla realtà dell'Istituto, verificabile attraverso i progetti POF – si veda il documento caricato)</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e la visione, anche se va incentivata la condivisione con la comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non ancora strutturato.  
È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti gli incarichi sono chiari e funzionali all'organizzazione delle molteplici attività.  
Normalmente le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha raccolto le esigenze formative dei docenti e del personale ATA, partecipando al programma di formazione dell'Ambito ER002, organizzando corsi sui seguenti temi: Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base - Progettare e valutare unità di apprendimento; Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento – Strumenti per la didattica digitale; Inclusione e disabilità: A – comportamenti problematici, B Relazioni e conflitti; Scuola e lavoro, Elaborazione di un modello di valutazione delle competenze per l'alternanza scuola – lavoro. Sono stati inoltre organizzati corsi per la realizzazione dei PON, sulla normativa Privacy, sulla Sicurezza. La qualità è certificata dalla selezione dei formatori di ambito.	Non per tutte le iniziative è possibile verificare l'efficacia in termini di ricadute.

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dalla maggior parte dei docenti della scuola.	La scuola non ha un sistema di acquisizioni sistematico dei curricula dei docenti, le risorse umane sono usate a seguito di iniziative individuali dei singoli docenti che propongono progetti; la scuola non usa i curricula per la gestione delle risorse umane, se non per le funzioni strumentali. Non ci sono altre forme per la valorizzazione della professionalità.


#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?



<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>La scuola ha attivato gruppi di lavoro per un ampio spettro di argomenti relativi alla didattica e all'organizzazione scolastica: Gestione PTOF; Orientamento (in entrata, I grado; in itinere; in uscita); Integrazione alunni diversamente abili, Rapporti EE.LL, ASL, progetti di integrazione Gruppi operativi - Certificazione e richieste sostegno; Intercultura (Integrazione alunni stranieri, lotta alla dispersione e al disagio); Nuove tecnologie e sviluppo informatico; Educazione alla salute; Alternanza scuola-lavoro; Recupero e sostegno; Valutazione degli apprendimenti e autovalutazione di Istituto – Nucleo di valutazione – RAV - Piano di Miglioramento - prove INVALSI; Lingue straniere e CLIL; Commissione per inclusione – PAI – BES – DSA;</p>	<p>I risultati dei gruppi di lavoro devono essere sistemati per una migliore accessibilità e sulla base di priorità. Non esiste al momento uno strumento di condivisione del materiale prodotto dai gruppi di lavoro. Non ci sono al momento strumenti per verificare il grado di collaborazione tra insegnanti.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. La maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola rientra nella media delle scuole bolognesi per la frequenza degli accordi di rete, indirizzati principalmente al miglioramento delle pratiche educative; in particolare, ha accordi con Università, con le altre scuole, con associazioni private e sportive, con associazioni produttive e con le istituzioni locali.</p> <p>La rete di ambito territoriale ha programmato le attività formative rivolte ai docenti, in attuazione del Piano Nazionale triennale. Accordi di rete con altre scuole sono in corso per attività legate all'orientamento e alla partecipazione ai bandi PON-FSE. Nella scuola lavora un gruppo per il raccordo con il territorio.</p>	<p>Mancano finanziamenti da privati.</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola coinvolge i genitori, nelle forme istituzionali, per la definizione dell'azione formativa; stringe ad inizio anno il patto educativo di corresponsabilità; fornisce informazioni aggiornate e costanti attraverso il registro elettronico, con un discreto feedback di risposta; i coordinatori e il dirigente sono costantemente a disposizione per fornire informazioni; la partecipazione finanziaria dei genitori è in linea con le medie provinciali e regionali.</p> <p>La collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti è medio alta.</p> <p>La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (registro elettronico - sito dell'Istituto)</p>	<p>La partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola è bassa, in linea con i dati provinciali.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa in modo attivo alle reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola ha rapporti con le istituzioni locali e le associazioni imprenditoriali al fine di sviluppare il proprio ruolo di punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative.  
I genitori ricevono adeguate informazioni sulle attività educative e formative e partecipano nelle forme istituzionali alla vita della scuola.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi






ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Diminuire la percentuale degli alunni con debito	Diminuzione della percentuale di studenti con debito nelle sezioni tecniche e in quelle liceali attraverso una migliore organizzazione del recupero
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Svolgimento corretto delle prove in tutte le sezioni dell'istituto, in particolare linguistico e tecnico	Motivare gli studenti del linguistico e del tecnico a svolgere le prove con correttezza ed impegno
✓	Competenze chiave europee	Sviluppo della competenza "imparare ad imparare"	Messa in opera di attività didattiche utili a potenziare la competenza in funzione di contrasto ai debiti formativi
		Possedere strumenti per la valutazione delle competenze chiave	Possibilità di analizzare i dati sulle competenze chiave e sviluppare progetti adeguati
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità sono scelte sulla base delle debolezze emerse.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Definire il curricolo d'Istituto
		Definire il curricolo delle competenze trasversali e un protocollo di valutazione
		Definire una proposta organica per l'utilizzo delle ore di potenziamento
		Definire un sistema omogeneo di prove comuni
✓	Ambiente di apprendimento	Definire un progetto organico di didattica innovativa, da condividere con il maggior numero di classi
		Definire un curricolo organico per le competenze trasversali, sociali e di cittadinanza

	Inclusione e differenziazione	Definire un sistema di monitoraggio dell'andamento degli studenti stranieri Definire un progetto organico ed innovativo per il recupero che incida sulla situazione degli alunni con debiti Realizzare progetti prioritari per l'inclusione degli studenti stranieri e la valorizzazione delle diversità Definire un progetto organico per il potenziamento delle eccellenze
	Continuità e orientamento	Definire un curriculum organico d'istituto per le attività di orientamento e per la conoscenza di sé Realizzare un sistema per il monitoraggio in itinere delle scelte compiute dagli studenti nel passaggio dal 1° al 2° grado
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Razionalizzare i progetti e definire quelli prioritari sulla base degli obiettivi del Piano di miglioramento Realizzare un sistema per valutare le attività di progetto (questionari anonimi, rapporto costi benefici..)
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Realizzare un sistema per la condivisione dei materiali prodotti dai gruppi di lavoro
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Incrementare la partecipazione dei genitori alle attività della scuola sulla base della vigente normativa

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Gli obiettivi individuati sono finalizzati ad aumentare la coerenza e l'efficacia dell'azione didattica-educativa, attraverso una maggiore razionalizzazione e chiarificazione di ciò che già viene realizzato.